

ANALISI DELL'EXPORT DISTRETTUALE ITALIANO: III-IV TRIMESTRE E ANNO 2014

a cura di FONDAZIONE EDISON

1. Premessa

A partire dal primo trimestre 2013 il paniere dei distretti che compongono l'Indice dell'export distrettuale elaborato dalla Fondazione Edison è stato leggermente modificato per renderlo il più possibile aderente alla realtà, che è in continua evoluzione sia in termini amministrativi, con la creazione di nuove province scorporate da quelle già esistenti, sia in termini di sviluppo e affermazione di nuovi poli produttivi locali che non possono non essere presi in considerazione se si vuole descrivere un quadro il più fedele possibile alla situazione reale.

Nel complesso, l'Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani viene oggi elaborato con riferimento a un paniere di 99 distretti, di cui 15 nel comparto Alimentare-vini; 29 nell'Abbigliamento-moda; 14 nell'Arredo-casa; 32 nell'Automazione-meccanica-gomma-plastica; 9 nell'Hi-tech.

In questa sede è tuttavia opportuno specificare che non c'è una stretta corrispondenza tra i 99 distretti che compongono l'Indice della Fondazione Edison e i 101 distretti censiti dall'Osservatorio Distretti Italiani: l'Indice della Fondazione Edison contempla, infatti, 47 dei 101 distretti monitorati dall'Osservatorio Nazionale dei Distretti Italiani, pari dunque a oltre il 45% di questi ultimi. In termini di export, con riferimento all'anno 2012 tali distretti, che chiameremo d'ora in poi per brevità "47 distretti ODI", pesano invece per circa il 60% sul totale dell'export dei 99 distretti analizzati dalla Fondazione Edison, rappresentando pertanto una quota molto significativa.

Quanto alla distribuzione settoriale, dei 47 distretti ODI inclusi nell'Indice della Fondazione Edison 22 appartengono al comparto dell'Abbigliamento-moda, 10 al comparto dell'Arredo-casa, 11 al comparto della Automazione-meccanica-diversi, 3 al comparto degli Alimentari-vini e infine 1 al comparto dei prodotti Hi-tech. In termini di export, i 22 distretti ODI dell'Abbigliamento-moda pesano per oltre l'85% sull'export complessivo dei 29 distretti che costituiscono il comparto; l'export dei 10 distretti ODI dell'Arredo-casa rappresenta invece circa il 99% dell'export dei 14 distretti del comparto dell'Arredo-casa; l'export degli 11 distretti ODI dell'Automazione-meccanica-diversi corrisponde ad oltre il 40% dell'export dei 32 distretti che compongono il comparto; l'export dei 3 distretti ODI del comparto Alimentari-vini corrisponde a circa il 43% e infine l'export dell'unico distretto Hi-tech ODI pesa per il 2% sul totale dell'export dei 9 distretti tecnologici considerati dall'Indice della Fondazione Edison.

Infine, da un punto di vista geografico 14 dei 47 distretti analizzati sia da Fondazione Edison che dall'Osservatorio dei Distretti Italiani si trovano nel Nord-Ovest, 16 nel Nord-Est, 12 nel Centro e 5 nel Sud. In termini di export, i 14 distretti ODI localizzati nel Nord-Ovest pesano per circa il 58% sul totale dell'export dei 31 considerati dall'Indice della Fondazione Edison, i 16 distretti ODI del Nord-Est pesano per quasi il 55%, i 12 distretti ODI del Centro pesano per oltre il 60% e infine i 5 distretti ODI del Sud pesano per il 53% sul totale dell'export dei 9 distretti analizzati dall'Indice della Fondazione Edison.

2. La dinamica dell'export distrettuale

Nel 2014 i **principali distretti industriali italiani** monitorati dall'*Indice dell'export della Fondazione Edison* **mettono a segno una crescita del +5,6%** rispetto alla performance del 2013 **e raggiungono un nuovo record storico toccando** nell'anno scorrevole conclusosi a dicembre 2014 **un export pari a 83,3 miliardi di euro**, una cifra superiore di oltre 4 miliardi a quella dell'anno precedente e addirittura di oltre 9 miliardi

rispetto al picco pre-crisi raggiunto nel periodo aprile 2007-marzo 2008. Di questi 83,3 miliardi di euro, 29 sono stati generati dal comparto dell'Abbigliamento-moda; 24,1 miliardi dal comparto della Automazione-meccanica-gomma-plastica; 14,2 miliardi dal comparto Hi-tech; 8,9 miliardi dal comparto dell'Arredo-casa e 7,1 miliardi dal comparto dell'Alimentare-vini.

Nel corso del 2014, l'andamento trimestrale, descritto dalla tabella 1, evidenzia nei primi tre mesi dell'anno una crescita dell'export distrettuale pari al +5,1% tendenziale, scesa al +4,7% nel secondo trimestre, risalita al +5,8% nel terzo e al +6,7% nel quarto trimestre. L'apporto dei singoli settori è differente a seconda del trimestre considerato. Nel primo trimestre dell'anno sono i comparti dell'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+6,5%) e dell'Abbigliamento-moda (+6,2%) a mettere a segno le performance migliori; nel secondo trimestre invece cresce soprattutto l'export dei prodotti Hi-tech (+10,3%) e dell'Arredo-casa (+5,3%). L'Hi-tech è il comparto che cresce di più anche nel terzo trimestre dell'anno (+14,9%), insieme all'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+5,9%), e nel quarto trimestre (+17,1%), questa volta assieme all'Arredo-casa (+6,9%), seguito a breve distanza dall'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+6,2%). Nel corso dell'anno il trend è calante per il comparto dell'Abbigliamento-moda che da una crescita del +6,2% del primo trimestre, passa a una crescita del 3,6% nel secondo, al +3,1% nel terzo trimestre e al 2,9% nel quarto. Il trend è invece crescente per il comparto Hi-tech, il cui export è cresciuto del +2,3% nel primo trimestre, del +10,3% nel secondo, del +14,9% nel terzo e del +17,1% del quarto. Arredo-casa, Automazione-meccanica-gomma-plastica e Alimentare-vini evidenziano invece una dinamica altalenante, per quanto sempre positiva, in cui a trimestri di crescita più sostenuta si alternano trimestri di crescita più ridotta.

Nel complesso del 2014 (tabella 2) il dettaglio settoriale assegna il primato della crescita dell'export al comparto Hi-tech (+11,2%), seguito dall'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+5,6%), dall'Arredo-casa (+5,2%), dall'Abbigliamento-moda (+4%) e dall'Alimentare-vini (+2,3%). Il dettaglio per ripartizione geografica pone sul podio più alto i 22 distretti del Centro con un tasso di crescita dell'export pari al +7,4%; a seguire i 38 distretti del Nord-est (+6,3%) e i 31 distretti del Nord-ovest (+4,5%); gli 8 distretti del Sud e Isole flettono invece del -3,9%. Incrociando settori merceologici e aree geografiche, in un quadro caratterizzato da dinamiche positive spiccano le due uniche performance negative, quella dei distretti Hi-tech del Sud e Isole (-10%) e quella dei distretti dell'Arredo-casa del Centro (-1,1%). I primi risentono del cattivo andamento dell'elettronica dell'Etna Valley e degli aeromobili di Napoli; i secondi invece risentono della flessione subita dall'export di mobili di Pesaro-Urbino e delle pietre ornamentali di Pietrasanta. Risaltano, invece, per la loro performance positiva i distretti Hi-tech del Nord-Est (+18,4%), soprattutto grazie al buon andamento delle autovetture sportive di Maranello e degli apparecchi biomedicali di Mirandola, e quelli del Centro (+18,3%) trainati dalla farmaceutica di Frosinone e di Latina. Oltre ai distretti Hi-tech si segnalano i distretti dell'Arredo-casa del Nord-est (+6,1%), sospinti soprattutto dai mobili del Livorno pordenonese e dalle piastrelle di Sassuolo e di Reggio Emilia, e del Nord-ovest (+5,8%), grazie soprattutto al mobile della Brianza; i distretti dell'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+7,6%) del Centro, grazie alla buona performance delle macchine utensili di Pesaro Urbino ma anche degli apparecchi domestici di Ancona e degli articoli in carta di Lucca, e del Nord-est (+6,4%), grazie soprattutto agli apparecchi domestici di Treviso e alle macchine di impiego generale di Reggio Emilia.

Lo spaccato settoriale e geografico relativo al solo terzo trimestre dell'anno, descritto nella tabella 3, evidenzia una dinamica molto disomogenea tra le quattro ripartizioni territoriali con, ai due estremi, i distretti del Centro che crescono del +9,4% e i distretti del Sud e isole che flettono del -0,8%; i distretti del Nord-ovest crescono del +2,7%, quelli del Nord-est del +6,4%. A livello settoriale i distretti Hi-tech sono quelli che sperimentano la crescita maggiore (+14,9%), seguiti a distanza dall'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+5,9%), dagli Alimentari-vini (+3,8%), dall'Arredo-casa (+3,2%) e dall'Abbigliamento-moda

(+3,1%). Incrociando settori e aree geografiche, solo i comparti Hi-tech e Arredo-casa hanno espresso delle performance negative: l'Arredo-casa al Nord-ovest (-0,4%) e al Centro (-5,3%); il comparto Hi-tech al Nord-ovest (-7,8%) e al Sud e isole (-9,7%). Le altre performance sono tutte ampiamente positive con punte del +34,2% per i distretti Hi-tech del Centro e del +23,4% per i distretti del Nord-est; del +13,8% per i distretti dell'Abbigliamento-moda del Sud e Isole e del +10,5% per i distretti meccanici del Centro.

Lo spaccato settoriale e geografico, relativo al quarto trimestre e illustrato nella tabella 4, evidenzia per i distretti del Nord-Ovest, del Nord-Est e del Centro una crescita dell'export simile, pari rispettivamente a +7,8%, 7,3% e 7,5%. L'export dei distretti del Sud e Isole flette invece del -11,6%. Il comparto Hi-tech è quello che sperimenta la crescita maggiore dell'export (+17,1%), seguito dall'Arredo-casa (+6,9%), dall'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+6,2%), dall'Alimentare-vini (+3,3%) e dall'Abbigliamento-moda (+2,9%). Dall'incrocio di settori merceologici e aree geografiche emerge un calo dell'export dei distretti del Sud e Isole per i prodotti Hi-tech e dell'Abbigliamento-moda, pari rispettivamente al -28,7% e -2%. Performance ampiamente positive si registrano invece per i distretti del comparto Hi-tech del Nord-est (+32,3%), del Nord-ovest (+24,5%) e del Centro (+19,8%). Nel comparto dell'Arredo-casa spicca il buon andamento dei distretti del Nord-ovest (+11,1%), mentre nell'Automazione-meccanica-gomma-plastica il miglior risultato è messo a segno dai distretti del Centro (+10,1%); nel comparto degli Alimentari-vini particolarmente buona la performance dei distretti del Sud e Isole (+6,9%); nell'Abbigliamento-moda è l'export dei distretti del Nord-est a segnare il maggior incremento (+5%).

3. Dinamica dell'export distrettuale verso i Paesi Ue ed extra Ue-28

Quanto alla destinazione geografica dell'export, i mercati Ue-28 sono quelli verso i quali nel 2014 l'export distrettuale è cresciuto maggiormente, con un incremento pari al +9,5% che ha portato l'export distrettuale a toccare la cifra di 45 miliardi di euro, superando di circa 7 miliardi l'export distrettuale diretto verso i Paesi extra Ue-28, risultato pari a 38 miliardi di euro e in progresso del +1,3% rispetto al 2013.

La dinamica trimestrale dell'export diretto verso i Paesi Ue-28, descritto dalla tabella 5, mette in evidenza nel corso del 2014 una crescita costante delle esportazioni, che si arresta solo nel quarto trimestre: l'export verso i Paesi Ue, dopo essere cresciuto del +6,6% nel primo trimestre, cresce del +10,2% nel secondo, del +11,3 nel terzo e del +10,1% nel quarto trimestre dell'anno. Particolarmente brillante, con riferimento al 2014 considerato nel suo complesso, è la dinamica dell'export del comparto Hi-tech, in crescita del +23,1%; da tale comparto origina oltre il 20% dell'export distrettuale diretto verso i mercati Ue. L'export dei comparti Abbigliamento-moda e Automazione-meccanica-gomma-plastica (i due più importanti dai quali proviene, rispettivamente, il 31,5% e il 28% dell'export distrettuale diretto verso i mercati europei) risultano in progresso del +6,9% e +8%, mettendo a segno le due performance migliori dopo quella del comparto Hi-tech. Quanto agli altri due comparti più piccoli in termini di valori esportati, l'export dell'Arredo-casa risulta in crescita del +5,5%, quello dell'Alimentari-vini del +1,7%.

Dalla tabella 6 si evince che i distretti che nel 2014 hanno maggiormente esportato verso i mercati Ue sono quelli del Nord-Est (17,5 miliardi di euro di export), che registrano una crescita del +8,4%; seguono, per valore di export, i distretti del Nord-Ovest (13,2 miliardi), in crescita del +6%, i distretti del Centro (12,3 miliardi di export), in crescita di un buon +16,9%, e i distretti del Sud e Isole (1,9 miliardi di euro di export) in progresso del +2%.

L'export dei distretti dell'Abbigliamento-moda cresce in tutte le ripartizioni geografiche, con una punta di eccellenza tra i distretti del Sud e Isole (+19,4%). Discorso analogo per l'Automazione-meccanica-gomma-

plastica, comparto in cui la crescita maggiore si registra tra i distretti del Nord-Est (+12,2%). Quanto agli altri comparti, la performance dell'Arredo-casa e dell'Hi-tech è soddisfacente in tutte le aree, fatta eccezione per il Sud e Isole, dove l'export distrettuale flette rispettivamente del -0,4% e del -3%; nell'Alimentare-vini l'export flette invece del -6,1% tra i distretti del Centro.

Il dettaglio relativo al terzo e quarto trimestre è disponibile nelle tabelle 7 e 8.

La dinamica trimestrale dell'export diretto verso i Paesi extra Ue-28, delineata nella tabella 9, evidenzia nel 2014 un rallentamento delle vendite dirette verso i mercati extra Ue, che si riassorbe tuttavia nel corso dell'anno: le esportazioni oltre oceano, dopo essere cresciute del +3,3% nel primo trimestre dell'anno, calano del -1,1% nel secondo trimestre, nel terzo trimestre riducono il calo al -0,2% e tornano a crescere del +3,2% nel quarto trimestre.

Considerando il 2014 nel suo complesso l'export verso i Paesi extra Ue-28 è cresciuto, come detto, del +1,3%. A differenza di quanto visto nell'analisi dell'export distrettuale diretto verso i Paesi Ue, nell'export diretto verso i mercati extra Ue-28 il comparto Hi-tech è quello che sperimenta la performance meno brillante (-6,1% a fronte del +23,1% verso l'Ue) e l'unico a subire un calo; solo nel comparto dell'Alimentare-vini la performance è migliore verso i mercati extra Ue (+3,1% a fronte del +1,7%); quanto agli altri comparti, l'Arredo-casa è quello che sperimenta il maggiore aumento dell'export (+4,7%) seguito, dopo l'Alimentare-vini, dall'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+3%) e dall'Abbigliamento-moda (+1,3%).

La tabella 10 illustra l'andamento dell'export distrettuale diretto verso i Paesi extra Ue-28 nel complesso del 2014. Anche in questo caso le esportazioni distrettuali provengono maggiormente dai distretti del Nord-est (16,8 miliardi di euro di export), apparsi in crescita del 4,1%; seguono, per valore di export, i distretti del Nord-ovest (11,2 miliardi), in crescita del +2,8%; i distretti del Centro (8,9 miliardi di export), in flessione del -3,6%, e i distretti del Sud e Isole (1,3 miliardi di euro di export) in calo del -11,6%.

Incrociando settori e aree geografiche, la dinamica dell'export dell'Abbigliamento-moda è positiva per i distretti del Nord-ovest (+4,1%) e del Nord-est (+3,5%), mentre subisce una contrazione al Centro (-1,4%) e soprattutto al Sud e isole (-12,5%). I distretti del Sud e Isole sono invece quelli che mettono a segno la performance migliore nel comparto dell'Arredo-casa (+11,9%); a seguire i distretti del Nord-ovest (+6,3%) e del Nord-est (+6,1%), mentre l'export dei distretti del Centro è in flessione (-3,6%). L'Automazione-meccanica-gomma-plastica cresce in tutte e tre le ripartizioni in cui è presente: Nord-ovest +3,6%; Nord-est +2,2%; Centro +6,9%. L'export di Alimentari-vini aumenta ovunque fatta eccezione per i distretti del Sud e Isole (-5,5%); in particolare, al Nord-ovest cresce del +2,6%, al Nord-est del +5,8%, al Centro del +5,1%. Infine, l'export di prodotti Hi-tech subisce cali in tutte le ripartizioni geografiche (Nord-ovest -2,4%; Centro -28,2%; Sud e isole -17,7%) con la sola eccezione del Nord-est dove cresce del +10,9%.

Il dettaglio relativo al terzo e quarto trimestre è disponibile nella tabella 11-12.

4. La dinamica dell'export dei 47 distretti censiti dall'Osservatorio Distretti Italiani e compresi nell'Indice dell'Export della Fondazione Edison

Nel 2014 l'export dei 47 distretti ODI è stato pari a 47 miliardi di euro, in crescita del +4,9% rispetto al 2013, evidenziando dunque una dinamica leggermente più fragile di quella complessiva dei 99 distretti monitorati dall'Indice della Fondazione Edison, il cui export è risultato in crescita del +5,6%.

L'andamento trimestrale (tabella 13) evidenzia nel corso dell'anno un rallentamento, interrotto nel terzo trimestre ma poi ripreso nel quarto: nel primo trimestre l'export dei 47 distretti ODI cresce del +7,5%, la crescita si riduce al +4,1% nel secondo, risale al +4,6% nel terzo e ridiscende al +3,7% nel quarto trimestre.

In particolare, come appare dalla tabella 14, **nel 2014** l'export dei 47 distretti ODI è cresciuto in tutti i settori, con la punta di eccellenza dei prodotti Hi-tech (+9,7%), seguiti dal comparto dell'Automazione-meccanica-gomma-plastica (+7,1%), dall'Arredo-casa (+5,3%) dall'Abbigliamento-moda (+4,2%) e dall'Alimentari-vini (+2,5%). Dal punto di vista geografico i 16 distretti ODI del Nord-est sono quelli che mettono a segno la crescita maggiore dell'export (+7%), seguiti dai 14 distretti ODI del Nord-ovest (+4,5%), dai 12 distretti ODI del Centro (+2,7%) e dai 5 distretti del Sud e Isole (+2%). Incrociando settori e aree geografiche osserviamo che l'export dell'Abbigliamento-moda, dell'Automazione-meccanica-diversi, dell'Alimentare-vini e dei prodotti Hi-tech cresce in tutte le ripartizioni geografiche; solo l'export dell'Arredo-casa sperimenta un calo, pari al -0,5%, che si verifica nei distretti del Centro.

Il dettaglio relativo al **terzo trimestre** e al quarto trimestre è disponibile nelle tabelle 15 e 16.